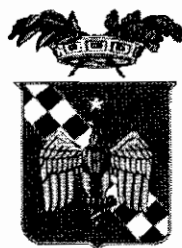


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 30 agosto 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

SCULTURA: GURRIERI DONA DUE SUE OPERE A PROVINCIA RAGUSA

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 30 AGO - Lo scultore Biagio Gurrieri, originario di Comiso, tra i premiati dell'edizione 2006 dei "Ragusa ni nel Mondo", ha deciso di donare due sue sculture alla Provincia di Ragusa, in occasione dell'ottantesimo anniversario della sua istituzione. La cerimonia di consegna delle sculture "L'idillio" e "Sinfonia autunnale" è avvenuta oggi nell'aula consiliare. Il presidente della Provincia Franco Antoci si è detto "orgoglioso di questo atto d'amore di Gurrieri, figlio della terra iblea, nei confronti dell'istituzione della Provincia che conferma la grande sensibilità e l'umanità dell'artista comisano che in Argentina hanno avuto modo di apprezzare e valorizzare". Gurrieri ha ricordato i suoi primi maestri, gli zii Nunzio e Biagio, che lo hanno stimolato nella sua vena artistica. "Mi hanno fatto familiarizzare - ha detto lo scultore - subito con la pietra di Comiso". Lo scultore vive dal 1953 a Buenos Aires. (ANSA).

AEROPORTI: IPOTESI COLLEGAMENTO COMISO-CHARLEROI

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 30 AGO - La cerimonia di consegna del premio "Ragusa ni nel Mondo" all'imprenditore Luciano Iacono, che vive in Belgio, ha propiziato la visita istituzionale in Provincia di una delegazione guidata dal sindaco di Manage, Pascal Hoyaux, dall'assessore agli Affari economici del comune di Ville di Charleroi Ornella Cencig e dal deputato del parlamento regionale di Wallon, Philippe Fontane, che sono impegnati a favorire un collegamento aereo tra Charleroi e il nuovo aeroporto di Comiso che nel 2009 dovrebbe essere già operativo. A ricevere la delegazione, il presidente della Provincia Franco Antoci, che ha ascoltato le istanze degli amministratori belgi che si sono fatti promotore della richiesta della comunità iblea della regione del Wallon che chiedono l'istituzione di un volo diretto Charleroi-Comiso, nel momento in cui lo scalo aeroportuale sarà attivo. La comunità iblea in Belgio conta 1.550 persone su 52 mila emigrati italiani. (ANSA).



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 321 del 30.08.08

Collegamento aereo Comiso-Charleroi. Antoci incontra delegazione belga

La cerimonia di consegna del premio "Ragusani nel Mondo" ad un figlio di Ragusa, trapiantato da tempo in Belgio, l'imprenditore Luciano Iacono ha propiziato la visita istituzionale in Provincia di una delegazione belga, guidata dal sindaco di Manage, Pascal Hoyaux, dall'assessore agli Affari Economici del comune di Ville di Charleroi Ornella Cencig e dal deputato del parlamento regionale di Wallon, Philippe Fontane, che sono impegnati a favorire un collegamento aereo tra Charleroi e il nuovo aeroporto di Comiso che col nuovo anno dovrebbe essere già operativo.

A ricevere la delegazione iblea il presidente della Provincia Franco Antoci che ha ascoltato le istanze degli amministratori belgi che si sono fatti promotore della pressante richiesta della comunità iblea della regione del Wallon che chiedono l'istituzione di un volo diretto Charleroi-Comiso, nel momento in cui lo scalo aeroportuale sarà attivo. C'è il desiderio di avere un ponte aereo tra il Belgio e la Sicilia in modo che gli emigrati abbiano un volo privilegiato senza far ricorso a troppi scali. Questo favorirebbe gli scambi commerciali con la terra d'origine oltre ad assicurare un più facile collegamento tra il Belgio e la provincia di Ragusa. La comunità iblea in Belgio ha grandi numeri: si pensi che gli italiani sono 52 mila e i cittadini emigrati dalla provincia di Ragusa quasi 1500.

Al colloquio tra Antoci e la delegazione belga hanno partecipato l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti. Successivamente con gli amministratori belgi si è intrattenuto anche il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano che ha illustrato agli ospiti le prospettive di un accordo con la compagnia aerea Ryanair e l'eventualità di un collegamento Charleroi-Comiso. Anzi, il sindaco Alfano ha chiesto di avere uno studio della società aeroportuale belga che testimoni l'interesse per questo collegamento aereo.

"I presupposti per varare un collegamento aereo tra Comiso e Charleroi – ha detto il presidente Antoci – ci sono tutti. Intanto c'è la volontà politica comune che deve tradursi ora in accordi commerciali prima dell'apertura dello scalo. Come presidente della Provincia e insieme al sindaco di Comiso cercheremo di portare avanti questa prospettiva in modo che si possa annullare la distanza tra gli emigrati iblei nel Belgio ma anche di favorire rapporti commerciali tra Ragusa e la regione della Vallonia".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 322 del 30.08.08

Lo scultore Biagio Gurrieri dona due sue opere alla Provincia

Lo scultore Biagio Gurrieri, originario di Comiso, tra i premiati dell'edizione 2006 dei "Ragusani nel Mondo" che vanta un curriculum di tutto rispetto e prestigio in Argentina dove 16 sue opere sono collocate a Buenos Aires e fanno bella mostra in diverse piazze della capitale, ha deciso di donare due sue sculture alla Provincia di Ragusa, in occasione dell'80° anniversario della sua istituzione.

Una sobria cerimonia che si è tenuta nell'Aula Consiliare ha suggellato la consegna delle sculture "L'idillio" e "Sinfonia autunnale" che contribuiranno ad arricchire la pinacoteca provinciale.

Il presidente della Provincia Franco Antoci si è detto orgoglioso di "questo atto d'amore dello scultore Biagio Gurrieri, figlio della terra iblea, nei confronti dell'Istituzione della Provincia che conferma la grande sensibilità e l'umanità dell'artista comisano che in Argentina hanno avuto modo di apprezzare e valorizzare".

Un commosso Biagio Gurrieri ha avuto modo di rappresentare alle Autorità presenti, tra gli altri l'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardina, il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano, il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti, il suo profondo amore per la sua terra natia e il suo excursus artistico avviato nel 1949 a Comiso con i primi studi presso l'Istituto d'Arte. Gurrieri ha ricordato i suoi primi maestri, gli zii Nunzio e Biagio, che lo hanno stimolato nella sua vena artistica. "Mi hanno fatto familiarizzare – ha detto lo scultore – subito con la pietra di Comiso". Lo scultore che vive dal 1953 a Buenos Aires ha parlato anche della sua arte improntata soprattutto sulla plasticità della materia e che punta alla bellezza e spiritualità femminile come un continuo omaggio alla donna ch'è soprattutto madre.

Prima della cerimonia di consegna delle due sculture al presidente della Provincia Franco Antoci da parte dello scultore Gurrieri, si è avuta un'altra breve cerimonia con la consegna di due premi d'onore del direttore generale dell'Ausl 7 Fulvio Manno alla logopedista vittoriese Adriana Di Grande e al medico modicano Rodolfo Papa, due dei premiati medici della XIV edizione del premio "Ragusani nel Mondo". Manno ha consegnato ai due medici due sculture realizzate dall'artista Roberto Lo Magno.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

30 agosto 2008 ore 10,30 (Aula Consiliare) Donazione sculture di Biagio Gurrieri alla Provincia

Nell'ambito della XIV edizione del premio "Ragusani nel Mondo", lo scultore originario di Comiso, Biagio Gurrieri, tra i premiati nell'edizione del 2006, ha deciso di donare due sue sculture alla Provincia di Ragusa. La cerimonia di consegna alla presenza del presidente Franco Antoci è in programma sabato 30 agosto alle ore 10,30 nell'aula consiliare del Palazzo della Provincia.

30 agosto 2008 ore 18,30 (Giardini ex Ipai, via Di Vittorio) Premio Ragusani nel Mondo. Ricevimento in onore dei premiati

Secondo una consolidata tradizione nell'ambito del premio "Ragusani nel Mondo", il presidente della Provincia Franco Antoci insieme agli assessori e ai consiglieri provinciali riceverà nei giardini dell'assessorato al Territorio ed Ambiente di via Di Vittorio, i premiati della XIV edizione. Il ricevimento è promosso per presentare i nuovi premiati alla comunità iblea e alle autorità istituzionali.

30 agosto 2008 ore 21,30 (Pozzallo, piazza Rimembranza) Concerto di Mario Venuti

Nel ricco cartellone degli appuntamenti musicali promossi dalla Provincia Regionale di Ragusa sabato 30 agosto alle ore 21:30 in Piazza Rimembranza a Pozzallo è in programma il concerto live di Mario Venuti. Il concerto patrocinato dalla Provincia, si svolgerà in collaborazione con il comune di Pozzallo.

(gm)

CAVALLO indica tempi e modalità in agricoltura

Bandi per i Por è trepida attesa

RAGUSA. «Gli impegni assunti a Ragusa, in occasione del Consiglio provinciale aperto, dall'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, Giovanni La Via, in occasione della seduta aperta del Consiglio provinciale dello scorso primo agosto, grazie all'azione sinergica svolta tra la Provincia, i parlamentari e le organizzazioni professionali di categoria, trovano conferma nell'immediata pubblicazione (potrebbe essere il prossimo 5 settembre) sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, del bando col quale dovranno essere definite modalità e fissati i termini per l'accesso, da parte delle aziende agricole e zootecniche, ai finanziamenti previsti dalla misura 4.06 del Por 2000/2006 (asse 1-produzione vegetale, asse 2-produzione animale ed asse 4-meccanizzazione agricola)». Così l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo anticipa il provvedimento che ha avuto già il prescritto consenso comunitario ed è stato

«Gli impegni assunti in Consiglio provinciale dall'assessore regionale La Via stanno per essere rispettati»

oggetto di una lunga concertazione, che ha visto il coinvolgimento di tutta la rappresentanza professionale di categoria, parlamentare ed istituzionale.

«Un provvedimento - aggiunge Cavallo - ch'è frutto di una meritoria scelta di natura politica del Governo regionale, in ordine alla prioritaria destinazione al settore agricolo delle residue risorse del Por. L'ammontare complessivo del finanziamento è di circa 45 milioni di euro per l'intera Regione ed è costituito dalle somme che si sono rese disponibili per le economie e le rinunce che si sono registrate durante la durata di gestione del Por. L'utilizzo, che con-

sente alla Regione di raggiungere i prescritti obiettivi, si è reso possibile grazie alla proroga ottenuta per la presentazione della rendicontazione che dovrà ora avvenire entro il prossimo trenta aprile. Il provvedimento, inoltre, va nella direzione auspicata da tutti e premia la volontà e la determinazione dell'assessore La Via e di quanti hanno lavorato per arrivare a questo risultato. L'impegno emerso nel corso della seduta aperta del Consiglio provinciale viene rispettato e costituisce una risposta di non sottovalutabile importanza per le nostre aziende agricole e zootecniche».

G. L.



L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, illustra nel dettaglio quali potranno essere le prospettive per il comparto agricolo

PROVINCIA. Lo comunica l'assessore Cavallo

Nuovi finanziamenti Por per le aziende agricole

(*gn*) Entro il 5 settembre sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il bando col quale dovranno essere definite modalità e fissati i termini per l'accesso, da parte delle aziende agricole e zootecniche, ai finanziamenti previsti dalla misura 4.06 del POR 2000/2006 (asse 1-produzione vegetale, asse 2-produzione animale ed asse 4-meccanizzazione agricola). Gli impegni assunti dall'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, nel corso del Consiglio provinciale aperto del 1 agosto sembrerebbero rispettati. «Un provvedimento - dice l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Ca-

vallo - che è frutto di una meritoria scelta di natura politica del Governo Regionale, in ordine alla prioritaria destinazione al settore agricolo delle residue risorse del POR. L'ammontare complessivo del finanziamento è di circa 45 milioni di euro per l'intera Regione ed è costituito dalle somme che si sono rese disponibili per le economie e le rinunce che si sono registrate durante la durata di gestione del POR. L'utilizzo, che consente alla Regione di raggiungere i prescritti obiettivi, si è reso possibile grazie alla proroga ottenuta per la presentazione della rendicontazione che dovrà ora avvenire entro il prossimo trenta aprile».

Agricoltura Il 5 settembre la pubblicazione del bando sulla Gurs **La Via smentisce gli scettici** **Fondi residui Por alle aziende**

Giuseppe Calabrese

Il consiglio provinciale aperto del 1. agosto scorso con l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via produce, a quasi un mese, un primo risultato. Con molta probabilità, venerdì 5 settembre sarà infatti pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione (Gurs) il bando destinato alle aziende agricole e zootecniche interessate ad accedere ai finanziamenti residui della misure 4.06 del Por (Piano operativo regionale) 2000-2006, che riguarda all'asse uno la produzione vegetale, al due la produzione animale ed all'asse quattro la meccanizzazione agricola.

La disponibilità dei nuovi fondi, che ha già avuto l'okay dell'Unione europea, è stata anticipata ieri dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, che così smentisce il fatto che la seduta aperta del 1. agosto scorso sia stata solo una passerella, come contestato da alcuni. Il provvedimento, tra l'altro, è il frutto di un'iniziativa congiunta messa in atto dalla stessa Provincia, dai parlamentari regionali iblei e dalle associazioni professionali agricole.

L'assessore Cavallo sottolinea infatti che «l'impegno emerso nel corso della seduta aperta del consiglio provinciale viene rispettato



Raffaele Monte, Giovanni La Via, Enzo Cavallo e Salvatore Mandarà alla Provincia

e costituisce una risposta di non sottovalutabile importanza per le nostre aziende agricole e zootecniche. L'utilizzo delle somme residue del Por – aggiunge l'amministratore provinciale – consente alle aziende di effettuare nuovi investimenti e di potersi modernizzare ed alla Regione di raggiungere gli obiettivi programmati e di dimostrare, soprattutto a livello comunitario, una positiva capacità di spesa».

Entrando nel dettaglio, l'asses-

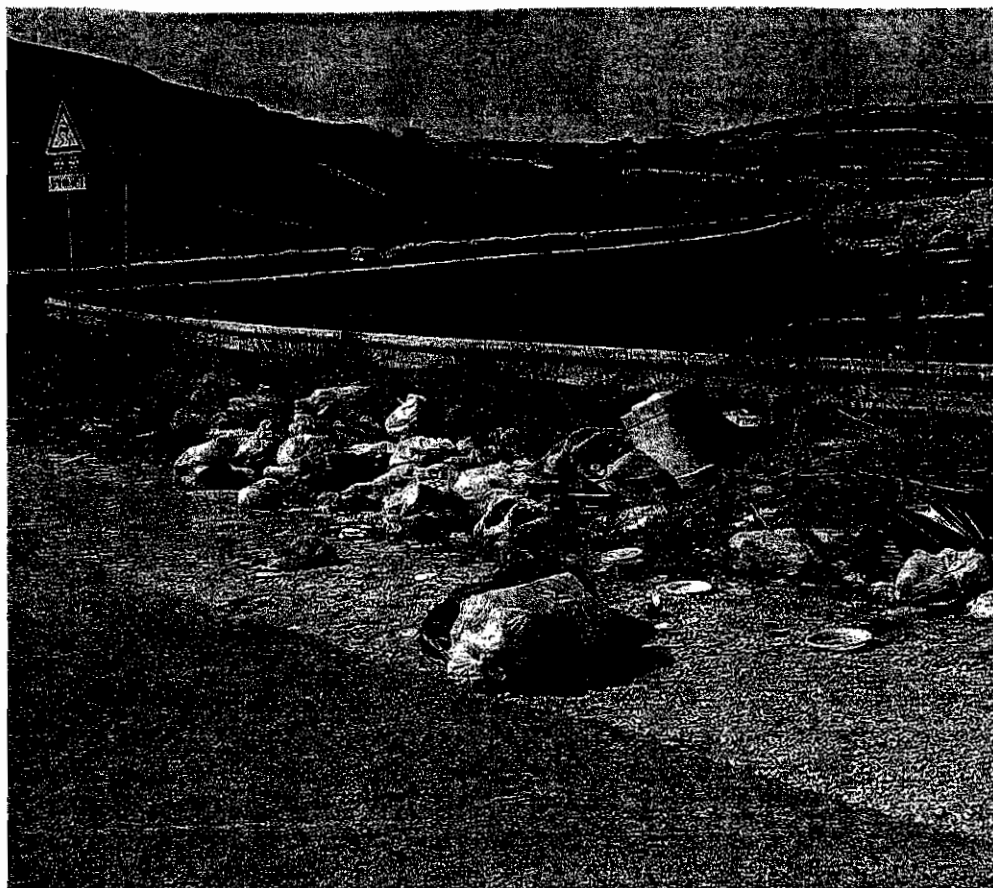
sore allo Sviluppo economico precisa che «l'ammontare complessivo del finanziamento è di circa 45 milioni di euro per l'intera Regione ed è costituito dalle somme che si sono rese disponibili per le economie e le rinunce che si sono registrate durante la durata di gestione del Por. L'utilizzo di queste somme si è reso possibile – spiega – grazie alla proroga ottenuta per la presentazione della rendicontazione che dovrà avvenire entro il prossimo 30 aprile». *

Discariche abusive, Mallia lancia la sfida

L'assessore provinciale all'Ambiente: «Cercheremo di eliminarle, una volta per tutte, ma la gente collabori»

Botta e risposta, negli ultimi giorni, tra i consiglieri provinciali d'opposizione da un lato, in particolare Gianni Iacono di Italia dei Valori e Pippo Mustile di Sinistra Europea, e l'amministrazione dall'altro, in particolare l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia, sulla questione delle discariche abusive. Una piaga, non debellata nonostante varie sollecitazioni, che ha spinto il neo prefetto, Carlo Fanara, ad intervenire, dopo appena pochi giorni di presenza sul territorio ibleo, inviando una circolare ai sindaci, sollecitando gli stessi ad adoperarsi nel modo migliore affinché i siti che raccolgono in maniera non regolare rifiuti di ogni tipo, soprattutto ingombranti come frigoriferi, cucine a gas ed altri elettrodomestici del genere, possano essere smaltiti.

Non è semplice, anche perché ripulito un sito lo stesso, a distanza di qualche giorno, si riforma magari più consistente di prima, ma per l'assessore Mallia è una sfida da sostenere. «Lungi da me - dice l'assessore - l'idea di perseguire qualsivoglia polemica con i consiglieri d'opposizione, anche perché ritengo che il fine sia unico, cioè garantire la piena pulizia a questo territorio che, per quanto concerne il paesaggio, tutti ci invidiano. E però esiste un problema, una difficoltà che dobbiamo in qualche modo contenere se non sconfiggere del tutto. Mi fa piacere che anche il neoprefetto abbia sollecitato gli enti locali ad attuare, ciascuno per le proprie competenze, delle misure drastiche affinché il disagio venga, una volta per tutte, eliminato. Noi abbiamo cercato di assolvere al meglio i nostri compiti, abbiamo provato a fare del nostro meglio perché siamo convinti che solo in un determinato modo, cioè con l'attenzione continua e costante, riusciremo a dissuadere quei cittadini



Esempi come questo, qui siamo sulla provinciale che da Chiaramonte conduce a Monterosso, si possono purtroppo notare in parecchi siti dell'area iblea

maleducati che non hanno rispetto dell'ambiente e che conferiscono ogni tipo di elettrodomestico, di rifiuto ingombrante, magari proprio dinanzi ad un muretto di pietre a secco, rovinando in maniera irrimediabile quello scorcio di panorama e, soprattutto, facendo interrogare i visitatori che arrivano da ogni dove sulle reali bellezze di questo territorio. Abbiamo attivato le procedure necessarie per far sì che la ripulitura dei siti oggetto di discariche abusive,

nelle aree di nostra competenza, venga verificata. Allo stesso tempo dobbiamo occuparci di sensibilizzare, per quanto possibile, la gente, dobbiamo invogliarla a scaricare gli elettrodomestici nei siti attrezzati. La maggior parte dei Comuni iblei si è attrezzata con servizi che contemplano il ritiro degli ingombranti addirittura a casa in determinate ore del giorno. Perché non usufruirne?».

G. L.

TAGLI ALLA SANITÀ. «Rivedere il bilancio»

Sui convenzionati esterni interviene Ignazio Abbate

(*gn*) Convenzionati esterni: dopo l'intervento delle parti interessate, azienda e titolari dei lavoratori, è la volta dei rappresentanti dei lavoratori. Oggi è la volta del consigliere provinciale di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate. In una nota dichiara: "L'ennesimo disservizio è stato creato da parte dell'assessorato alla Sanità. Da lunedì verranno tagliate le prestazioni convenzionate per quanto riguarda le analisi diagnostiche, creando così notevoli disservizi ai cittadini dell'intero territorio, soprattutto nei piccoli centri, quali ad esempio quello di Frigintini, dove verrà a mancare il servizio attualmente erogato tramite la convenzione con

uno studio privato. Ancora una volta i cittadini - incalza Abbate - si trovano ad essere penalizzati. A tutto ciò si aggiunge la beffa che riguarda la prenotazione anche per le analisi diagnostiche fino ad ora erogate strutture ospedaliere". Il consigliere di Sinistra Democratica chiede con forza al Governo ed al Parlamento regionale di escludere la provincia di Ragusa, unica ad avere pareggio di bilancio, da ulteriori tagli e l'azienda ospedaliera di non includere le analisi diagnostiche nell'operazione di ristrutturazione sanitaria provinciale, dando così la possibilità ai piccoli centri di continuare ad avere tutti questi servizi erogati.

La Provincia e le «Tv». Interrogazione di Tumino

(*gn*) «Rapporti tra la Provincia regionale e le emittenti locali con riferimento all'acquisto da parte dell'ente di spazi pubblicitari». Il consigliere di Sinistra Democratica, Sandro Tumino, parte dall'assunto che l'ente di viale del Fante ha acquistato spesso spazi pubblicitari su diverse emittenti radiotelevisive locali. Nella sua interrogazione Tumino vuole conoscere quale sia stata la spesa sostenuta dalla Provincia per queste iniziative sia nel 2007 che in quello in corso e quali iniziative sono state sostenute. Ed ancora chiede "di sapere se l'amministrazione abbia mai pensato ad una progettualità più com-

pleta mediante l'acquisto di interi pacchetti promozionali che possano contribuire a realizzare un'economia di scala piuttosto che l'acquisto di singole o poche iniziative quali ad esempio le feste pasquali, quelle patronali o le grandi iniziative come le notti bianche". Tumino vuole anche sapere se l'amministrazione abbia considerato la possibilità di trasmettere un messaggio più completo, con contenuti promozionali, invece del solo *logo* della Provincia. Eventuali economie derivanti da un piano annuale, potrebbero permettere, per Tumino, una pubblicità in contesti più ampi e significativi.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

EVENTI

A «Ragusani nel mondo» di scena l'arte

Positivi riscontri per le due mostre, una fotografica, l'altra di pittura, che si sono inaugurate nell'atrio della facoltà di Giuriprudenza di Ragusa. La prima, intitolata "Identità e fede", vede l'esposizione di alcune foto di Delizia Flaccavento, fotografa documentarista che ha realizzato un progetto fotografico dedicato agli italoamericani di Brooklyn. L'altra mostra è curata da Vincenzo Mezzasalma e si intitola "I luoghi della memoria, viaggio nel cuore della Sicilia". Si tratta di un'esposizione di quadri che Mezzasalma, ragusano emigrato a Milano, ha voluto proporre con il chiaro richiamo alla natura mediterranea.

Le due mostre sono eventi collaterali al premio e sempre nello stesso spazio sono state inaugurate altre due esposizioni, questa volta di artisti siciliani. Si tratta di Aramis di Ragusa e di Giuseppe Garra di Vizzini, presidente del Club Forlanini di Milano che associa oltre 100 pittori. Le iniziative collaterali proseguono. Stamani alla Provincia regionale di Ragusa lo scultore di origini comisane, Biagio Gurrieri, premio Ragusani Nel Mondo 2006, andrà a donare due opere del suo ingegno proprio in oc-

casione dell'80esimo anniversario dell'istituzione della Provincia. Da tempo emigrato in Argentina, Gurrieri aveva espresso il desiderio di ritornare a Ragusa e donare alla sua amata provincia alcune sue opere. Sempre stamani una delegazione di imprenditori del Belgio si confronterà a Confindustria con i vertici del mondo imprenditoriale ibleo. Tra le presenze anche quella del neo prefetto Carlo Fanara. Ed intanto in questi giorni nella lontana Australia si parla di Ragusa e del premio. Ieri l'assessore regionale all'Emigrazione, Carmelo Incardona, si è collegato in diretta telefonica con radio Rete Italia, un'emittente in lingua italiana di Melbourne, la più ascoltata dagli oltre due milioni di cittadini di origine italiana in Australia. "I nostri emigrati - ha detto Incardona - sono il canale privilegiato per propagandare nel mondo le eccellenze della Sicilia, uscendo dai cliché e da un folklore fine a se stesso. La Sicilia è una terra che vuole crescere, affermarsi nel mondo e, in questa direzione, i nostri connazionali che vivono all'estero sono una risorsa importante".

R. R.



INAUGURAZIONE DI UNA DELLE MOSTRE D'ARTE

LA CITTÀ IN FESTA

La tradizionale e lunga processione per le vie di Ragusa ha chiuso la settimana di festeggiamenti dedicata al Battista



Una marea di fedeli ha assistito, ieri, per tutto il pomeriggio, alla processione del simulacro del santo Patrono

San Giovanni fa il pienone

Tantissimi fedeli, ieri, nei momenti più significativi delle celebrazioni per il Patrono

Il Patrono fa sold out. Tantissima gente, proveniente anche dal resto della provincia, ha partecipato, ieri pomeriggio, alla chilometrica processione che, come ogni anno, caratterizza la fase più pregnante della festa di San Giovanni. Un vero e proprio serpentine umano che, a partire dalle 18,30, si è snodata per le vie del centro storico, procedendo dalla cattedrale, dove si era appena tenuta la santa messa animata dal coro della cattedrale, e ricevendo l'omaggio, in testa il simulacro del Patrono e l'Arca Santa, delle migliaia di fedeli che hanno assistito al passaggio della stessa in vari punti della città. Un bagno di folla, come sempre. E nonostante una pioggerellina non tanto timida, nel primo pomeriggio, avesse fatto temere per il peggio. Non è stato così. Del resto, il richiamo della devozione che San Giovanni esercita nei confronti dei ragusani è sempre fortissimo. Come hanno testimoniato le ingenti presenze di fedeli che con i ceri votivi, alcuni anche a piedi scalzi per gli ex voto, hanno preceduto il passaggio del santo. La città, ieri, era in festa. Sin dal mattino, quando, durante le funzioni religiose tenutesi in cattedrale, l'attenzione è stata concentrata sul centro storico di Ragusa superiore. Il clou, di mattina, in occasione della solenne concelebrazione presieduta dal vescovo della diocesi, mons. Paolo Urso, che, alla presenza delle autorità civili e militari della città che hanno occupato i primi banchi della cattedrale, ha parlato della figura di San Giovanni come una tra quelle che testimonia la

verità. «Il silenzio è d'oro - ha detto il vescovo che ha lanciato il proprio messaggio caratterizzante l'edizione 2008 dei festeggiamenti - ma a volte il silenzio può essere sintomo di viltà, di mancanza di coraggio. Ecco perché dobbiamo esaltare la figura del Battista che ha avuto il coraggio di parlare, di dire la verità, quando lo stesso coraggio, la stessa ve-

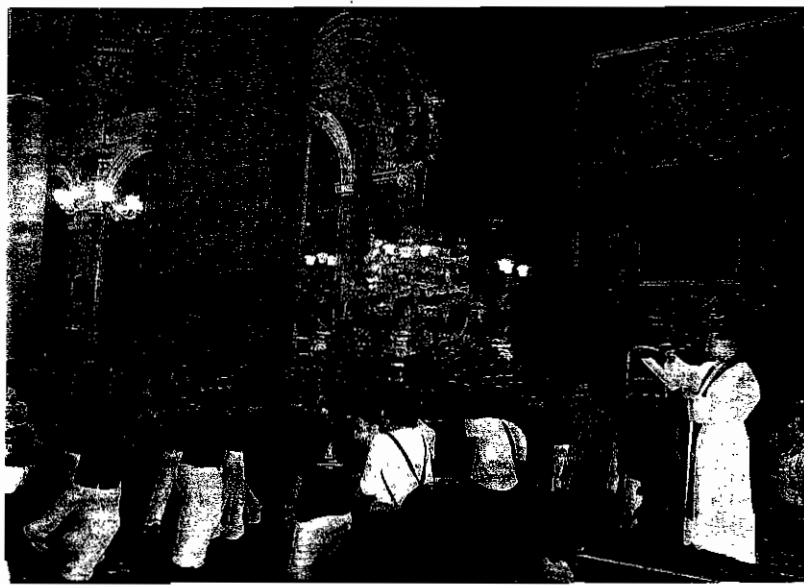
Il vescovo Urso: «E' necessario capire il significato della verità»

rità, gli è costato il bene più prezioso, la vita».

Parole chiare, incisive, come sempre quando si tratta del vescovo Urso, che non hanno mancato di innescare le dovute riflessioni tra la comunità dei fedeli. La giornata, in cattedrale, è proseguita con altre celebrazioni, sempre molto partecipate. «La gente - ha detto il parro-

co, don Carmelo Tidona - è arrivata da ogni parte: Non solo ragusani, dunque, ma anche fedeli provenienti da altre città della nostra provincia dove il culto per San Giovanni è molto radicato e dove il richiamo che il nostro santo patrono riesce ad esercitare è davvero consistente, tanto da spingere i fedeli a raggiungere Ragusa e ad assistere alle funzioni religiose». La conferma arriva, tra l'altro, da una famiglia di Chiaramonte Gulfi che non ha voluto mancare alle celebrazioni in onore del Battista. «Sì, è vero - dicono padre, madre e figlia - anche nella nostra cittadina l'attenzione per San Giovanni è sempre altissima. Da noi si celebra a fine giugno ma non manchiamo neppure alla festa di Ragusa quando; alla fine di agosto, si celebra il martirio. Il richiamo è irresistibile». Così come irresistibile per le decine di portanti che, in rigorosa maglietta rossa, si sono succeduti a sostenere il simulacro del santo, gridando a ogni piè sospinto «Viva San Giovanni», per testimoniare la compartecipazione a livello umano ad un evento che è molto più di una semplice festa religiosa. «E' una festa di identità, di appartenenza - spiegano alcuni di loro - in cui il messaggio religioso tocca parecchie corde della nostra anima. Ed è una sensazione di benessere, pur nel travaglio interno con cui facciamo i conti per la complessità della figura del Battista, che cerchiamo di trasmettere di generazione in generazione». A mezzanotte, poi, lo spettacolo pirotecnico.

GIORGIO LIUZZO



UNO DEI MOMENTI PIÙ DENSIVI E CARICHI DI SIGNIFICATO DELLA FESTA DEL PATRONO

Appello dei sindaci di Ragusa e Comiso **Trenitalia: scali merci solo riorganizzati**

Ma quale chiusura! Gli scali merci di Ragusa, Comiso e Vittoria subiranno solo una riorganizzazione. Trenitalia scende in campo, dopo settimane di silenzio, per rintuzzare il malumore crescente in tutta la Provincia. L'ufficio stampa dell'ente si mantiene, però, sul vago e non fornisce alcun tipo di chiarimenti. La nota afferma solo che «la divisione Cargo di Trenitalia non intende chiudere questi scali merci. I provvedimenti che entreranno in vigore il prossimo 15 settembre riguardano esclusivamente una diversa riorganizzazione delle attività con conseguente ricollocazione del personale. Provvedimenti - si afferma - che non avranno alcuna ricaduta sull'offerta commerciale, che continuerà ad essere garantita nelle dimensioni e con le modalità previste fin dallo scorso gennaio».

Chiarimenti più dettagliati saranno certamente chiesti nei prossimi giorni, dopo la riunione che il presidente della Provincia Franco Antoci presiederà nei primi giorni di settembre. Alla riunione hanno annunciato la loro presenza i sindaci di Ragusa e Comiso, Nello Dipasquale e Giuseppe Alfano, che ieri hanno espresso la necessità di «coinvolgere tutti i sindacati e tutte le imprese iblee nel braccio di ferro



Lo scalo merci di Comiso

con Trenitalia, se si vuol sperare di ottenere qualche risultato positivo.

«Il dibattito sul futuro delle ferrovie in provincia - spiegano i due sindaci in una dichiarazione congiunta - è stato finora limitato ad una sola organizzazione sindacale e a pochi politici. Bisogna, invece, allargare il fronte del no, dando nuovo impulso a una battaglia che deve essere corale. Si tratta - aggiungono - di receperire al più presto le istanze provenienti dal territorio in modo da rappresentarle adeguatamente a tutti i livelli. La nostra provincia - concludono Dipasquale e Alfano - non può certo assistere senza reagire alla perdita del trasporto su rotaia che riveste un ruolo vitale per l'economia iblea». **(a.l.)**

TRASPORTI. Ieri sera una nota di Trenitalia che allontana i dubbi sul futuro delle due strutture

Non chiudono gli scali merce di Comiso e Ragusa

COMISO. (*fc*) Ha il sapore di una marcia indietro e sembra voler dissipare dubbi e timori.

L'Ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato in Sicilia ha spiegato la sua posizione sulla paventata chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso. Lo ha fatto con un comunicato diramato ieri sera.

«La Divisione Cargo di Trenitalia non intende chiudere questi scali merci. I provvedimenti che entreranno in vigore il prossimo 15 settembre, e che interessano gli scali merci di Comiso, Ragusa e Vittoria, riguardano esclusivamente una diversa riorganizzazione delle attività con conseguente ricollocazione del personale. I provvedimenti non

avranno alcuna ricaduta sull'offerta commerciale, che continuerà ad essere garantita nelle dimensioni e con le modalità previste fin dallo scorso gennaio». Parole rassicuranti, ma solo in parte. Molte cose sono ancora da chiarire. Intanto, i sindaci di Ragusa e Comiso, Nello Dipasquale e Giuseppe Alfano auspicano un confronto con le forze economiche, sociali e politiche per scongiurare la chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso. I due sindaci hanno aderito alla riunione indetta dal presidente della provincia, Franco Antoci, cui saranno presenti i parlamentari, i sindaci, le categorie.

F. C.

ESTATE E DOPO LE FESTE...

RINO DURANTE

Agosto è ormai agli sgoccioli, anche se in molti, con il favore del bel tempo (il breve scroscio di pioggia di ieri pomeriggio non fa di certo testo), hanno deciso di prolungare la permanenza nella località rivierasca di Marina. La grande festa, quella del Santo Patrono del capoluogo ibleo, è ormai alle spalle. Ieri la partecipatissima processione per le vie del centro cittadino. Ci sono, è vero, ancora altri eventi da consumare nel calendario di questa lunghissima e calda estate iblea. Anche amministratori e politici non hanno ancora del tutto «consumato» il «meritato» riposo prima della ripresa dell'attività. A dire il vero, alcuni di loro non hanno riposato del tutto, a giudicare dalla polemica che hanno animato anche il periodo ferragostano. Adesso, però, la bella stagione ed anche le feste hanno imboccato la dirittura d'arrivo e politici e amministratori dei vari Comuni della provincia dovranno rivolgere l'attenzione ai problemi, alcuni di questi davvero importanti, che sono sul tappeto ed attendono di essere risolti. Tra le città iblee con problemi davvero gravi c'è sicuramente Modica, alle prese con una situazione finanziaria del Comune che fa davvero paura. Si potrebbe rischiare il dissesto finanziario e il neo sindaco Antonello Buscema lo sa perfettamente. A questo punto alla gente modicana poco importa sapere a chi bisogna addebitare questa disastrosa situazione; ognuno si è certamente fatto un'idea. L'importante è però uscirne fuori. Occorre garantire i servizi indispensabili alla città, per non parlare degli stipendi dei dipendenti comunali. Sono questi due dei principali obiettivi che deve porsi l'attuale Amministrazione. Certo non è impresa da poco, considerato che il «rosso» è l'unico colore che s'intravede nel fondo delle vuote casse comunali. Questa la situazione di Modica. Ma anche nelle altre città iblee i problemi non mancano. Ed allora, amministratori e politici, finite le «meritate» ferie, sono chiamati ad impegnarsi per il bene delle rispettive collettività.

Spettacoli, ecco il bilancio

Il Comune risponde alle critiche e snocciola i dati: «Estate non straordinaria ma non da dimenticare»

L'Amministrazione comunale non ci sta. Ed in riferimento ad alcune critiche relative agli spettacoli ed all'attività organizzata a Ragusa nel corso dell'estate che si avvia alla conclusione, intende dire la propria. Le critiche a cui ci si collega sono quelle relative al centro storico di Ragusa superiore, dove, alcuni residenti, hanno fatto sentire la propria voce evidenziando la circostanza secondo la quale la stagione estiva sarebbe da dimenticare per il fatto che nessuno spettacolo è stato indirizzato da quelle parti, eccezion fatta per la sperimentazione della ztl, avviata da alcuni commercianti, nel tratto di strada di via Mariannina Coffa.

«Pur dovendo fare i conti con una diminuzione delle disponibilità di bilancio - dicono da palazzo dell'Aquila - sono

stati assicurati alla città un'accettabile serie di avvenimenti; in particolare, fra Ragusa e Ibla, sono stati, nei mesi di luglio e agosto, organizzate 5 serate di caffè concerto, 2 di musica popolare, 2 spettacoli con illuminazione artistica del Duomo di San Giorgio, 4 apprezzate passeggiate serali con guide e con apertura serale delle chiese visitate, 1 spettacolo di burattini, 1 spettacolo teatrale, la rassegna teatrale "Mons. Pennisi" con quattro spettacoli in piazza San Giovanni, 2 mostre fotografiche e di pittura, il festival di tradizioni popolari "Sudkaballa", il gran galà delle stelle, 5 serate di proiezione di documentari artistici, 2 conferenze e proiezioni sul Generale Scrofani, 7 serate danzanti, alcune serate musicali e di danza a sostegno dell'esperimento di chiusura alle auto di via Marianni-

na Coffa». E l'Amministrazione comunale, nel rintuzzare le valutazioni negative dei residenti del centro storico, aggiunge: «Di particolare importanza sono da considerare invece gli eventi come il concerto di Gianna Nannini che ha riscosso notevole successo e la manifestazione "Ragusani nel mondo" che si terrà nei prossimi giorni. Un'estate dunque, quella del 2008, certamente non straordinaria dal punto di vista degli spettacoli, ma che non può neanche essere definita "da dimenticare". Fin qui, dunque, l'intervento proveniente dall'esecutivo di palazzo di Città che spiega di aver fatto quanto rientrava nelle proprie possibilità per assicurare l'adeguato intrattenimento ai residenti di ogni zona del territorio comunale del capoluogo.

G. L.

IL PUNTO

g.l.) Occorre rassegnarsi. Le casse degli enti locali, sempre più esangui, ci abitueranno a cartelloni ogni anno più striminziti. E se già, per il 2008, l'Amministrazione comunale di Ragusa parla di «un'estate non straordinaria», c'è da giurare sul fatto che, nonostante gli sforzi, la prossima sarà un tantino peggio. E Ragusa è una di quelle realtà che, precursore il sindaco Di pasquale, cerca sempre il contributo dei privati. Ma quando c'è crisi, dice l'adagio, c'è crisi per tutti. E allora, si potrebbe puntare a valorizzare di più i talenti e le risorse locali. Di certo, costeranno meno.

Vittoria

Autoporto, Ascom in prima linea

Emanuele Brugaletta: «Un'opera di notevole importanza per il rilancio economico provinciale»

Anche l'Ascom ha partecipato alla riunione sull'autoporto di Vittoria, convocata dall'Amministrazione comunale e tenutasi mercoledì pomeriggio a palazzo Iacono. A rappresentare l'associazione dei commercianti il presidente della sezione di Vittoria, Antonio Prelati, e il responsabile provinciale, Emanuele Brugaletta. L'Ascom esprime intanto un apprezzamento all'Amministrazione comunale di Vittoria per aver convocato un confronto sulla delicata materia, auspicando un deciso intervento da parte della deputazione regionale dell'area iblea affinché si possa procedere, entro il mese di settembre, alla deliberazione del progetto e, quindi, entro il 31 dicembre, all'aggiudicazione del relativo bando.

«Va sottolineato - afferma il presidente Ascom di Vittoria, Antonio Prelati - il ruolo decisivo delle associazioni

che si sono poste in maniera propositiva e che hanno subito sposato l'iniziativa avviata dalla Cna che, per prima, ha chiesto di affrontare in maniera compiuta la suddetta problematica. Dunque, come abbiamo sempre detto, le associazioni di categoria possono costituire uno dei fulcri del dibattito cittadino, fornendo consigli e suggerimenti per i campi in cui sono più ferrate. E poi, devo notare con soddisfazione che la riunione è stata caratterizzata da un clima collaborativo, molto proficuo, circostanza che lascia ben sperare per il futuro. Riteniamo sia questo il metodo che la politica si deve dare per garantire risposte di un certo tipo al mondo delle imprese». Prelati aggiunge che, come associazione di categoria, «anche l'Ascom è disposta a sottoscrivere un documento unitario sottoscritto dalle associazioni per sostenere una

battaglia di principio che fermi ogni tentativo di esproprio delle risorse economiche già destinate alla realizzazione dell'autoporto». «Si tratta di un'opera - afferma il responsabile provinciale dell'Ascom, Emanuele Brugaletta - di notevole importanza per il rilancio economico provinciale. E siamo soddisfatti che siano stati fugati i dubbi relativi ad una ventilata concorrenza tra la piattaforma retroportuale di Pozzallo e l'autoporto di Vittoria. Insomma, così non sarà. Anzi, si tratta di due opere complementari che, entrambe per le proprie peculiarità, potranno fornire valore aggiunto al sistema logistico dei trasporti della provincia di Ragusa che comprende, in prima battuta, anche il raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania e l'attivazione dell'aeroporto di Comiso».

G. L.

Vittoria Gli analisti contestano la cosiddetta "pesatura" che ha ridotto i budget Non tornano i conti ai convenzionati La Regione penalizza la provincia

Tagliati 800 mila euro che non consentono di mantenere gli accordi

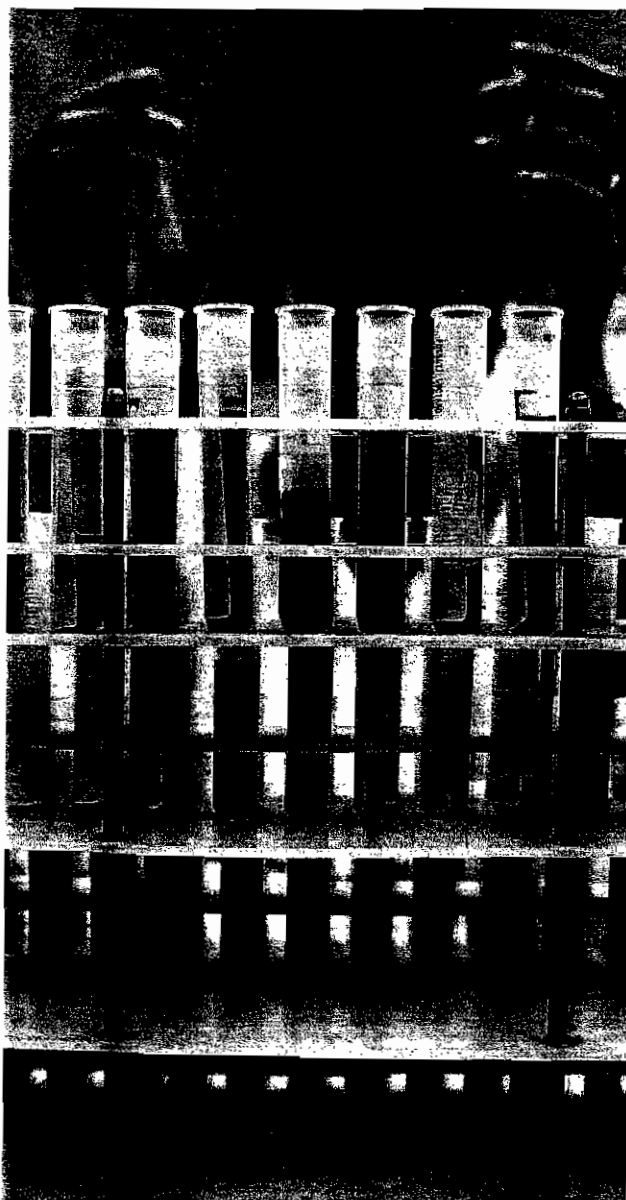
Giuseppe La Lota
VITTORIA

L'ultima stangata al portafoglio delle famiglie ragusane arriva dalla sanità regionale. Da lunedì gli analisti e i medici in convenzione esterna (radiologi, cardiologi e fisioterapisti), la cosiddetta diagnostica strumentale, effettueranno prestazioni solo a pagamento. Scompare il ticket per invalidi civili, malati gravi e malati con reddito basso. Perché l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo ha raschiato di qualche altro centimetro il fondo del barile, riducendo di ulteriori 800 mila euro il budget già striminzito della precedente convenzione, che sarebbe scaduta il prossimo novembre.

L'assessorato regionale ha ripreso il decreto firmato nel novembre 07 dall'assessore La Galla e in virtù del ridimensionamento dei budget delle strutture, ha decurtato gli stanziamenti già previsti con il precedente decreto.

Ma per il dott. Luigi Barone, uno dei due analisti di Vittoria e dei 32 convenzionati di tutta la Provincia, il "ridimensionamento" è avvenuto in maniera sperequata. «Una cura dimagrante - dice l'analista - che riduce una porzioncina a chi mangiava troppo e mette a pane e acqua la provincia di Ragusa, già ridotta all'osso con il precedente piano».

Il decreto regionale stabilisce che l'assegnazione dei fondi avviene tramite la "pesatura" della popolazione siciliana. In tal caso o la bilancia utilizzata non funziona, oppure i valori di distribuzione dei parametri sono



I titolari dei laboratori analisi contestano i numeri della Regione

completamente sballati, per usare un eufemismo squisitamente professionale.

Occhio al decreto e scendiamo nei dettagli tecnici. Agrigento, regno di Totò Cuffaro, viene evidenziato dal medico, si becca 34 milioni 660 mila euro, a fronte dei 38.955 del primo decreto; Palermo se ne piglia 91.299 e conferma quasi i precedenti 91.803. Ragusa, che nella guerra dei poveri batte solo Enna, si deve accontentare di 6.709 mila euro contro i 7.499 precedenti, meno 800 mila euro. Dal 5,98% che gli assegnava il primo decreto, passa al 3,45%. Ma c'è un altro dato che fa sballare tutti i "valori" sanitari.

Secondo la "pesatura" la Sicilia conta 5.795.542 abitanti, cioè tutti quelli dotati di tessera sanitaria. La provincia di Ragusa ha 346.754 abitanti. In base al calcolo aritmetico, il budget ibileo dovrebbe essere determinato dalla moltiplicazione di 55,21 euro per il numero della popolazione, con un totale di 19,144 milioni di euro. Somma già ridotta dal precedente decreto La Galla a 7,499 milioni di euro, adesso decurtato fino a 6,709 milioni. I numeri non sono opinione, non piacciono ma sono inconfutabili. «Che cosa devo gestire d'ora in poi?», avrebbe detto il manager Fulvio Manno ai convenzionati che sono andati da loro a protestare.

E ritornando alla popolazione "pesata", chiude il dott. Barone con un interrogativo che giriamo a chi di dovere. «Quanto "pesa" alla Regione la deputazione locale che dovrebbe tutelare la provincia come la tutelano i deputati catanesi, palermitani e agrigentini». ◀

Comiso È sempre acceso il dibattito sul cambio di denominazione Nicosia invita alla cautela Alfano «Sull'aeroporto scelte collegiali»

RAGUSA. Un invito a rivedere la scelta di cancellare il nome di Pio La Torre dall'aeroporto di Comiso e di tenere in considerazione anche i comuni vicini, assumendo decisioni comuni. Anche il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia interviene sulla questione della denominazione dell'aeroporto di Comiso.

Nicosia si schiera con quanti hanno criticato la scelta di cambiare il nome: «Chiamare – afferma – l'aeroporto Pio La Torre, senza nulla togliere a Vincenzo Magliocco, è una scelta simbolica fortissima». Poi, aggiunge ancora, «Pio La Torre non fu solo un uomo impegnato contro la mafia, ma anche un pacifista che fece

sentire la sua voce quando a Comiso vennero installati i missili Cruise».

La necessità di decidere in modo collegiale è ritenuta importante da Nicosia: «Pur nel rispetto – afferma – dell'assoluta autonomia del sindaco Alfano, riteniamo che, proprio per la grande importanza che questa struttura ha sull'intero territorio provinciale, si debbano adottare decisioni collegiali, sia per questioni importanti che per questioni di valenza minore quale può essere la scelta di un nome. Auspichiamo – conclude – che il sindaco Alfano torni sulla sua decisione per quanto riguarda la denominazione».

A livello nazionale, non si pla-



Giuseppe Nicosia

cano le polemiche. L'ultimo ad intervenire è il segretario nazionale di Rifondazione Paolo Ferrero, che è assai pesante: «Che la giunta di destra di Comiso – afferma – preferisca intitolare l'aeroporto ad un generale protagonista delle nefandezze coloniali del regime fascista piuttosto che ad un martire della lotta alla mafia la dice lunga su cosa sia la destra oggi, nel nostro paese».

A difendere la scelta di Alfano resta solo An locale e chi al sindaco è assai vicino. Per il circolo di Comiso di An «l'intitolazione a Pio La Torre ha rappresentato un atto prevaricatore, frutto dell'unilaterale presa di posizione di un solo partito, adottato sulla testa dei cittadini di Comiso». Il consigliere della lista «Alfano», Dante Di Trapani, infine, bolla le critiche come «strumentali» e spiega che «il ripristino della denominazione precedente non reca in sé nessun rancore ideologico e nessuna avversione personale». ◀ (a.l.)

«Il dissesto? Non è il rimedio di tutti i mali»

Il Pd prende le distanze dalla Cisl e indica la strada da seguire: «Ci vogliono scelte oculate per il risanamento»

MODICA. «Le dichiarazioni rese dal segretario aziendale della Cisl presso il Comune di Modica sulla opportunità che si dichiara il dissesto finanziario dell'ente sono semplicemente irresponsabili». Non lascia spazio ad immaginazioni di sorta il coordinamento cittadino del Pd rispetto alla presa di posizione sindacale. «Non è altrimenti qualificabile - aggiungono i vertici del Pd - il voler vedere lo strumento del dissesto finanziario come una sorta di panacea di tutti i mali del Comune di Modica solo perché garantirebbe una certa regolarità nel pagamento degli stipendi degli impiegati comunali. Forse solo avendo ben presente cosa comporta il dissesto finanziario si può comprendere perché ogni amministratore che abbia a cuore gli interessi dell'intera città deve fare il possibile per evitarlo perché il dissesto è e deve rimanere una estrema ratio quando ogni altro rimedio non è praticabile.

Le conseguenze maggiori del dissesto finanzia-

rio sono: incalcolabile danno all'immagine della città e a tutte le sue componenti produttive; aumento all'aliquota massima di tutte le tasse locali, per un periodo di circa 10 o 20 anni con la inevitabile conseguenza di fare pagare maggiormente i cittadini già sottoposti a una pressione fiscale non indifferente; eliminazione di tutte le spese non obbligatorie con pesanti ricadute negative sul tessuto sociale della città, in primo luogo sulle fasce più deboli della popolazione; riduzione del personale, anche quello cosiddetto di "ruolo" all'interno del rapporto di un impiegato su 103 abitanti con la conseguente messa in mobilità del personale di ruolo e la risoluzione dei contratti del personale precario». «Non si comprende poi - prosegue il Pd - come la presenza di funzionari regionali in qualità di controllori possa ottenere maggiori risultati di quelli che si cercano di ottenere».

G.L.

PIO LA TORRE O MAGLIOCCO? Dopo le indiscrezioni arriva la conferma. Il titolare dei Lavori pubblici, ex Pci, si astenne dalla votazione della delibera. «Dopo un'intitolazione credo non si debba tornare indietro»

Comiso, bufera sul nome dell'aeroporto Zisa l'unica voce fuori dal coro in giunta

COMISO. (*fc*) Nella seduta di giunta del 26 agosto, lui ha preferito astenersi. Tutti hanno sostenuto la proposta del sindaco, Giuseppe Alfano, di revocare l'intitolazione dell'aeroporto a Pio La Torre e di ripristinare l'antico nome di "Vincenzo Magliocco". Tutti, tranne l'assessore Michele Zisa, esponente in giunta della Lista del Cuore, con un passato nel Pci ed in Rifondazione Comunista. Zisa non ha mai smentito la sua collocazione politica. Nella seduta di giunta di martedì, lui ha preferito astenersi: "Mi sono dissociato - spiega - perché ritengo che su un'intitolazione non si debba mai tornare indietro. Io ho conosciuto personalmente Pio La Torre, avevo un rapporto con lui, e questa scelta è, per me, più dolorosa. Ma rispetto la decisione della giunta e la sostengo. So che il sindaco non muove da posizioni ideologiche, ma ha inteso rimediare ad una scelta operata in passato che anch'io non condivido nei metodi. Credo che possiamo fare qualcosa per onorare La Torre nella nostra città e smentire il messaggio che è passato: noi non ci siamo posti contro l'antimafia, abbiamo solo rimediato ad un errore del passato".

Nel dibattito interviene anche l'onorevole Salvatore Zago: "E' una mascalzonata! Alfano ha commesso un errore di valutazione gravissimo: con buona pace delle dichiarazioni post-elettorali, quando diceva di voler essere il sindaco di tutti i comisani. In realtà, continua a comportarsi da candidato! L'aeroporto militare Magliocco era figlio degli anni 30. Il nuovo aeroporto civile è figlio degli anni 80 e delle battaglie per la pace, impersonate anche da

La Torre. La Torre, come Borsellino, che era notoriamente di destra, è un patrimonio di tutti. La precedente amministrazione ha intitolato a lui una strada. Spero che Alfano riconsideri la sua scelta!"

A sostegno di Alfano, si schiera il

suo partito, Alleanza Nazionale: "Pazienza se i big di sinistra della politica nazionale, assieme a qualche "anima candida" del centrodestra, non condividono la scelta. L'intitolazione a Pio La Torre, al di là degli indubbi meriti dell'uomo e del politico, venne decisa

dalla precedente amministrazione senza alcun dibattito nella città: quella si ha rappresentato un atto prevaricatore! La lotta alla mafia non si fa con i proclami, ma con la lotta ed il lavoro di ogni giorno!"

FRANCESCA CABIBBO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

DITELLO A RGS

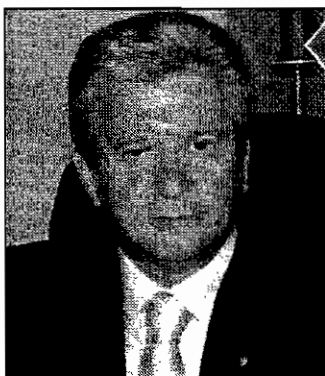
REGIONE. Riflettori puntati sui «corsi fantasma» in attesa della riforma che cambierà il settore. La Corte dei conti apre un'inchiesta. Scoperte irregolarità nella rendicontazione dei progetti

Indagine sulla formazione che non c'è L'assessore Incardona: «Più controlli»

PALERMO. Corsi fantasma, progetti finanziati ma mai rendicontati dagli enti, debiti per decine di milioni di euro: l'assessore regionale Carmelo Incardona alza il velo sulla crisi della Formazione professionale. E lo fa - alla trasmissione radiofonica Ditele a Rgs - nel giorno in cui annuncia di essere pronto a presentare il progetto di riforma del settore.

Nell'attesa (occorreranno un paio d'anni perchè venga varata all'Ars) l'assessore si trova ad affrontare i nodi finanziari: «Non è un mistero - ammette - che in passato si sono verificati casi di corsi finanziati ma che in realtà non si sono tenuti. Per evitare che ciò si ripeta è necessario aumentare i controlli. Già da un paio d'anni siamo passati da un metodo di verifica a campione a uno più capillare. Ma l'obiettivo è arrivare a controllare uno per uno i corsi». Sul fenomeno dei corsi fantasma ha acceso i riflettori da tempo anche la Procura della Corte dei conti che ha avviato una indagine mettendo sotto la lente di ingrandimento numerosi corsi finanziati con circa 100 milioni di euro fra il '99 e il 2000. «Abbiamo già formato - commenta Alessandra Russo, dirigente uscente dell'assessorato - del nuovo personale che si occuperà di fare verifiche capillari».

A Ditele a Rgs Incardona solleva anche il caso dei corsi per cui gli enti gestori non hanno mai presentato la rendicontazione (cioè il saldo fra fondi ottenuti e spese sostenute). L'assessorato ha avviato una indagine interna (che segue un'altra della Corte dei conti). Scoprendo che si tratta di numeri pesantissimi: «Solo nella provincia di Palermo - spiega Pietro La Placa, che si occupa del caso per l'Ufficio provinciale del lavoro - ci sono almeno mille progetti per cui la rendicontazione non è mai stata fatta o è incompleta. E in alcuni di questi casi il corso risale al 1984, anche se la maggior parte fa riferimento agli anni che vanno dal '99 a oggi». Si badi bene, il ritardo è sui progetti: il che vuol dire che all'interno di uno stesso progetto ci possono essere anche più di due o tre corsi simili. Di questi la Regione sa poco o nulla. Perché? «In realtà - spiega Anna Corsello, capo di gabinetto dell'assessorato - solo alla rendicontazione gli enti



RAFFAELE RIZZONE
il responsabile dell'Aram
ammette il debito contratto:
«Ma stiamo rientrando»

CARMELO INCARDONA
L'assessore promette controlli
più severi sui corsi e annuncia
la riforma del settore



ALESSANDRA RUSSO
La dirigente uscente:
«Nuovo personale
formato per le verifiche»

dovrebbero ottenere il completamento del finanziamento. Ma in passato la Regione ha erogato ugualmente i fondi. Significa che l'ultimo 20% del finanziamento del corso è stato erogato anche quando mancavano le pezze d'appoggio. E la situazione è complicata dal fatto che le voci da rendicontare sono tre: (personale, corso e allievi) esistono quindi progetti incompleti solo in alcune voci e altri assolutamente privi di qualsiasi rendicontazione. Ora Incardona prova a mettere un freno: «Stiamo monitorando il fenomeno per chiudere col passato, recuperando le somme non dovute. E d'ora in poi chi non è in

regola con i rendiconti non sarà ammesso ai finanziamenti per l'anno successivo». Qualcosa però si è già mosso: «Nel corso degli ultimi anni - spiega ancora la Russo - abbiamo recuperato somme non rendicontate per circa 4 milioni. Rispondendo ai rilievi della Corte dei conti».

Ma nei progetti dell'assessore Incardona c'è anche la ristrutturazione degli enti, molti dei quali risultano sommersi dai debiti. Una prima stima fatta dall'assessorato alla vigilia della pausa estiva ha messo in evidenza che il rosso complessivo dei 240 enti che gravitano nel sistema raggiunge i 50 milioni. Con quat-

tro enti più in crisi degli altri: il Cefop (che secondo i primi calcoli dovrebbe versare una decina di milioni all'Inps e al fisco), l'Ecap, l'Efal e l'Aram. «Si - ammette Raffaele Rizzone, responsabile dell'Aram - il nostro ente ha un debito ma deriva dal fatto che in passato sono state fatte assunzioni di cui non c'era bisogno. Ora però questo personale è stato trasferito e il problema sta rientrando. Anche se va detto che la somma dei nostri debiti, circa 2 milioni e mezzo, equivale ai crediti che attendiamo dalla Regione. Ci sono dipendenti che non prendono lo stipendio dal 2007 per questo motivo».

GIACINTO PIPTONE

Publico impiego, la Regione vuole applicare ai suoi dipendenti la normativa nazionale

Assenteisti, l'assessore Iarda sposa la linea Brunetta: «Via le indennità nei primi 10 giorni di malattia»

PALERMO. La linea Brunetta convince l'assessore alla Presidenza della Regione siciliana, Giovanni Iarda, anche lui impegnato a sconfiggere la piaga dell'assenteismo alla Regione. «Anche in Sicilia - sottolinea - ritengo che sia giusto applicare il principio, recentemente introdotto per tutti i dipendenti pubblici con la manovra economica di fine giugno, secondo il quale nei primi dieci giorni di assenza per malattia il dipendente fruisce soltanto del trattamento economico di base, con esclusione di qualsiasi indennità e trattamento accessorio». Iarda sa bene che un parere dell'Ufficio legislativo ritiene di escludere l'applicazione in Sicilia della disciplina statale. Ma l'assessore non demorde e annuncia che si riserva «ogni necessario approfondimen-

to, disponendo, se del caso, l'immediata applicazione anche ai dipendenti regionali della normativa nazionale, perchè vanno difese con forza le prerogative statutarie, ma non i privilegi. Se, come debbo ritenere, il parere dell'ufficio legislativo ha un solido fondamento giuridico, assumerò ogni opportuna iniziativa diretta a recepire il sistema nazionale modificando il contratto collettivo o, se necessario, richiedendo una modifica della legge regionale».

L'iniziativa per l'allineamento del trattamento economico dei dipendenti regionali in caso di assenza a quanto previsto per lo Stato si iscrive fra le politiche di contrasto all'assenteismo avviate dall'assessore alla Presidenza, attraverso le quali in soli tre mesi le assenze nella Re-

gione siciliana hanno fatto registrare un calo del 36% ed un recupero, da maggio a luglio, di ben 2.532 giornate lavorative.

Alle notizie apparse sui quotidiani, secondo le quali la Regione pagherebbe un'indennità di presenza ai dipendenti anche in caso di assenza, replica il dirigente generale del dipartimento del Personale, Alfredo Liotta: «La Regione non paga alcuna indennità di presenza; il contratto dei dipendenti regionali prevede una indennità di partecipazione ai piani di lavoro, che è cosa ben diversa dall'indennità di presenza, perchè è legata a una valutazione operata dal dirigente. Non risponde al vero, poi - continua Liotta - che l'indennità sia di 400 euro mensili. Il suo ammontare è di poco più di cento euro al mese».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Brinetta segnala 5.600 enti che nascondono i vecchi incarichi. Non potranno rinnovarli

E adesso niente più consulenze

Nella lista nera finiscono Bresso, Soru, Lombardo e Zingaretti

DI STEFANO SANSONETTI

E una black list che ha da poco sfondato il tetto dei 5.600 nomi. E sembra che la cifra sia destinata a crescere nelle prossime settimane. Certo è che se le norme attualmente in vigore verranno applicate, saranno molte le amministrazioni che nell'immediato futuro non potranno dare consulenze a destra e a sinistra. Non lo potranno fare, per esempio, governatori come **Mercedes Bresso** (Piemonte), **Renato Soru** (Sardegna) e **Raffaello Lombardo** (Sicilia). Oppure presidenti di Provincia come **Nicola Zingaretti** (Roma), e sindaci come **Marta Vincenzi** (Genova). Basta dare un'occhiata alla lista dei cattivi messa on line, e progressivamente aggiornata, dal ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, **Renato Brunetta**. Si tratta di tutti quegli enti pubblici che ancora non hanno comunicato all'anagrafe delle prestazioni gli incarichi e le consulenze di cui si sono avvalsi nel 2006. Gli inadempienti, al momento, sono 5.637. E la loro mancanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo-

vo 165 del 2001, dovrebbe impedire il conferimento di nuove consulenze. Così, dagli ultimi aggiornamenti effettuati dal ministro, si scopre che l'università La Sapienza di Roma, la più grande d'Europa con i suoi 145 mila studenti, è nella lista nera degli atenei che non hanno comunicato le consulenze 2006. E che pertanto non potrebbero concederne di nuove. A far compagnia all'ateneo guidato da **Renato Guarini** ci sono altre otto università, tra cui la «Parthenope» di Napoli e

quella di Bari e Cagliari. Tra gli ultimi aggiornamenti è spuntata anche la lista nera degli enti pubblici di ricerca. Tra questi spicca l'Iit, l'Istituto italiano di tecnologia presieduto dal direttore generale del tesoro, **Vittorio Grilli**, e l'Ente italiano montagna. Anche per loro, agli atti non c'è ancora nessuna comunicazione

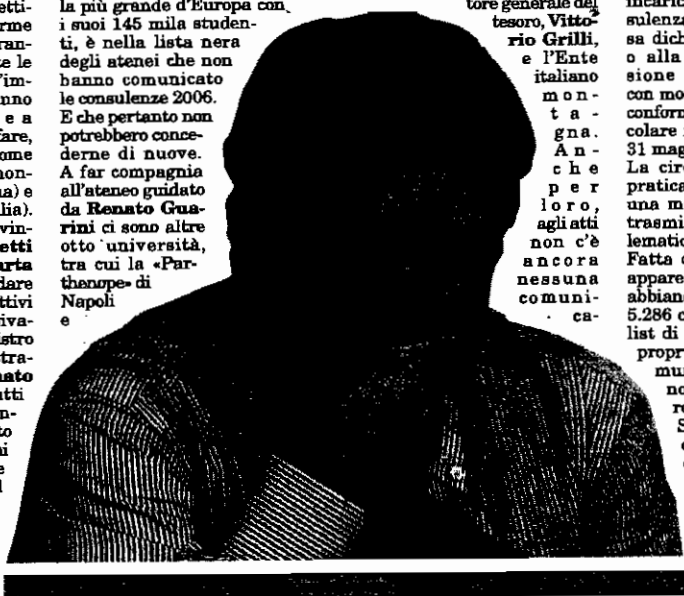
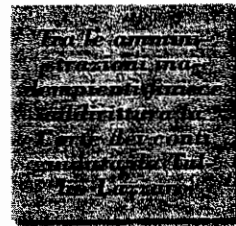
di incarichi e consulenze assegnate nel 2006. Va in ogni caso precisato, come ricorda lo stesso ministero, che la mancata comunicazione «può essere dovuta a non conferimento di incarichi di consulenza, a omissa dichiarazione o alla trasmissione dei dati con modalità non conformi alla circolare n. 198 del 31 maggio 2001». La circolare, in pratica, prevede una modalità di trasmissione telematica dei dati.

Fatta questa premessa, però, appare difficile credere che non abbiano assegnato consulenze i 5.286 comuni finiti nella black list di Brunetta. Ebbene sì, è proprio questo il numero dei municipi che al momento non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione. Si tratta in gran parte di centri minori, ma tra di essi spuntano anche capoluoghi di regime e provincia come Genova, Pescara, Messina, Taranto, Campobasso, Oristano, Nuoro e Termini. Cospicuo anche il

numero delle unioni di comuni, che in ben 289 casi non hanno comunicato alcunché all'anagrafe degli incarichi. E che dire delle regioni? Sono sei a risultare inadempienti: Liguria, Molise,

Piemonte, Puglia, Sardegna e Sicilia. Rebus sic stantibus, i relativi governatori non potranno conferire incarichi e consulenze fino a quando non avranno comunicato quelle per il 2006.

Sempre rimanendo in tema di amministrazioni locali, si scopre che a fare le «furbe» sono state anche 12 province, tra cui svettano quelle di Roma, Bologna e Genova. Se si passa ad altre amministrazioni, invece, si può constatare che pure il Consiglio di stato, l'Avvocatura di stato e addirittura la Corte dei conti si trovano nell'elenco degli inadempienti. E non può che fare un certo effetto vedere tra i «cattivi» anche l'organo guidato da **Tullio Lazzaro**. Non che i magistrati contabili siano da soli. A far loro compagnia c'è nientepodiemo che il Consiglio superiore della magistratura.



LA FINANZIARIA D'ESTATE/Anche i ruoli di staff tra le eccezioni ai vincoli della legge

Contratti a termine a doppia via

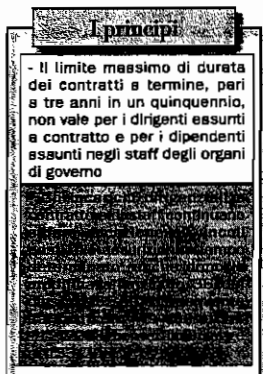
Il limite (tre anni nel quinquennio) non vale per i dirigenti

DI **LUIGI OLIVERI**

Il limite massimo di durata dei contratti a termine, pari a tre anni in un quinquennio, non vale per i dirigenti assunti a contratto e per i dipendenti assunti negli staff degli organi di governo.

Gli incarichi dirigenziali a contratto e di staff continuano a fare eccezione ai vincoli posti alle assunzioni a tempo determinato, anche dopo la modifica all'articolo 36 del dlgs n. 165/2001, derivante dall'articolo 49 del d. n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008.

Nel testo dell'articolo 36 formulato dalla legge n. 244/2007, antecedente alla riforma della manovra d'estate, vi era stata l'espressa esclusione degli incarichi dirigenziali a contratto e negli uffici di staff agli organi di governo dal vincolo alle assunzioni a termine, allora determinato in soli tre mesi. La mancata riproposizione di tale esclusione espressa di detti contratti dal nuovo limite di tre anni nel quinquennio, allora, potrebbe essere considerata a fondamen-



to di una tesi che consideri il vincolo triennale valevole per ogni possibile contratto a termine con la pubblica amministrazione.

Tale opinione, tuttavia, non avrebbe alcun fondamento. Occorre ricordare che prima ancora della novellazione operata dalla legge n. 244/2007, l'articolo 36 non conteneva alcuna specifica normativa dedicata agli incarichi dirigenziali a contratto ed agli uffici di staff. E questo,

nonostante si applicassero ai rapporti di lavoro pubblico le regole del dlgs 368/2001, dalle quali si poteva ricavare un principio, secondo il quale la durata dei contratti a termine generalmente non possa superare i tre anni. Eppure, nessuno dubitava che gli incarichi dirigenziali a contratto (di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs 165/2001 e 110, commi 1 e 2, del dlgs 267/2000) e di staff agli organi di governo (previsti dall'articolo 14, comma 2, del d.lgs 165/2001 e 90 del d.lgs 267/2000), potessero avere durata superiore.

Con formulazioni varie, le disposizioni normative che regolano questi particolari incarichi prevedono, nella sostanza, che essi non possano avere durata superiore a quella del mandato politico degli organi di governo. La ragione di tale previsione consiste nella circostanza che gli incarichi dirigenziali a contratto sono previsti per consentire il reclutamento di dirigenti al di fuori della dotazione di fatto degli enti, per aumentare il tasso di professionalità, laddove necessario al perseguimento dei

programmi politici; gli incarichi negli staff sono, dal canto loro, oggettivamente insolubilmente connessi alla permanenza nella carica dell'organo di governo. Dunque, è assolutamente connesso a tali forme di assunzione a tempo determinato che la loro durata risulti superiore al triennio.

D'altra parte, il comma 3 del nuovo testo dell'articolo 36 del dlgs 165/2001 prevede il limite temporale di tre anni in un quinquennio per le forme di assunzioni flessibili al dichiarato scopo di «evitare abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile», dunque per scongiurare il pericolo di un concatenamento di contratti flessibili, tale da creare forme di precariato.

Nel caso degli incarichi dirigenziali a contratto e negli uffici di staff, invece, non insorge alcun rischio di abusi, visto che, trattandosi di assunzioni per loro natura connesse a esigenze temporanee, la cui durata coincide con quella del mandato elettorale, il termine può certamente essere superiore al triennio. Mancando, allora, rischi di abusi

e di creazione di precariato, non v'è alcuna necessità che per tali contratti si ritenga operante il comma 3 dell'articolo 36.

Del resto, con specifico riferimento agli incarichi dirigenziali, la stessa disciplina dell'articolo 10, comma 4, del dlgs 368/2001, nuovamente applicabile al lavoro pubblico, consente la stipulazione di contratti di lavoro per qualifiche a tempo determinato di durata fino a cinque anni; dunque, la stessa normativa di diritto privato permette l'instaurazione di rapporti a termine superiori ai tre anni. Ma, non bisogna dimenticare, ancora, che il dlgs 368/2001 non prevede affatto, espressamente, che i contratti a termine debbano avere durata inferiore ai tre anni. Semplicemente, l'articolo 4 di detto decreto legislativo impedisce di prorogare contratti a termine, se di durata superiore al triennio: il che non impedisce la stipulazione di contratti a tempo determinato di durata anche superiore, con la sola conseguenza che essi non potranno essere prorogati.

TAR LAZIO: BASTA ESSERE PRESENTI AL MOMENTO DELLA PROVA

Nel concorso pubblico la campanella non suona

La campana non suona per il concorrente a un concorso pubblico. Può essere escluso solo se manca all'appello al momento in cui gli tocca sostenere le prove orali; mentre rimane in gioco se, dapprima assente all'ora fissata per l'inizio dei colloqui, poi si fa vivo quando tocca a lui. Così ha deciso il Tar Lazio, sede di Roma, sez. II, con sentenza del 1/7/08, n. 6339. Un privato ha partecipato a un concorso interno per titoli ed esami bandito da un ministero e, dopo avere superato le prove scritte, è stato escluso dall'orale, per non essersi presentato il giorno e all'ora fissata per l'espletamento della prova, in applicazione del disposto di uno specifico articolo del bando di concorso.

Ha, conseguentemente, impugnato sia il provvedimento di esclusione sia la graduatoria finale del concorso e il Tar gli ha dato ragione. L'interessato ha sostenuto di essere stato assente per motivi di salute all'orario fissato per l'inizio delle prove orali, ma di essersi successivamente presentato, nel corso della mattinata e mentre le prove erano ancora in corso di svolgimento, dichiarandosi pronto a sostenere il colloquio orale. In quel momento non è stato ammesso alla prova. L'amministrazione si è difesa ribadendo la legittimità della determinazione assunta dal presidente della Commissione: il bando prevedeva infatti che dovesse essere escluso di diritto dal concorso il candidato che non si fosse presentato nel luogo, nel giorno e all'ora stabilita per l'espletamento delle prove. Il Tar in un primo momento ha accolto la richiesta cautelare di ammissione con riserva al concorso e il privato ha potuto sostenere le prove orali con esito positivo.

Il concorrente non è stato, però, dichiarato vincitore di concorso e ha proseguito il

giudizio amministrativo estendendo l'impugnazione anche alla graduatoria di merito nella parte in cui il ricorrente non è stato dichiarato vincitore del concorso. Nelle more del processo con un ulteriore provvedimento cautelare il ricorrente è stato ammesso in via interinale allo svolgimento del prescritto corso di formazione professionale.

Il ricorso è stato accolto anche nel merito. In effetti è stato accertato anche in giudizio che il concorrente è stato escluso dallo svolgimento della prova orale per non essersi presentato all'ora fissata per l'inizio della prova orale, senza giustificazione.

Ciò in quanto il bando prevedeva che dovesse essere escluso di diritto dal concorso il candidato che non si fosse presentato nel luogo, nel giorno e all'ora stabilita per l'espletamento delle prove.

L'esclusione è stata ritenuta illegittima dal Tar anche a prescindere persino dall'ulteriore circostanza dell'avvenuta presentazione del concorrente per essere ammesso allo svolgimento della prova orale nel corso della mattinata, mentre si stavano ancora svolgendo le prove.

La Commissione di un concorso non può disporre l'esclusione dalla prova orale di un concorrente solo a causa dell'assenza all'ora di inizio della prova: al contrario è rilevante, ai fini dell'esclusione, non già l'assenza all'ora fissata per l'inizio della prova, quanto piuttosto l'assenza all'ora in cui il candidato avrebbe dovuto sostenere la prova secondo l'ordine del sorteggio. L'articolo dello specifico bando di concorso, nella parte in cui prescrive l'esclusione dal concorso del candidato che non si presenti all'ora prevista per lo svolgimento di cia-

scuna prova, deve essere interpretato, per le prove orali, nel senso che assume rilevanza l'assenza all'ora prevista per la prova orale, secondo l'ordine stabilito dalla Commissione, per ciascuno dei concorrenti e non all'ora prevista per l'inizio dei colloqui. Altrimenti si lederebbe un interesse della stessa p.a. che ha effettuato la procedura di selezione. E anzi l'esclusione del concorrente assente all'apertura dei colloqui, ma presente al momento previsto per lo svolgimento della sua prova, secondo il criterio stabilito (ad esempio il sorteggio) è del tutto irrazionale, non trovando giustificazione né in esigenze di salvaguardia della parità di condizioni fra i concorrenti, né in esigenze di tipo organizzativo apprezzabili.

Nel caso in esame, poi, dai verbali della seduta di esame risultava attestata l'assenza del ricorrente all'ora di inizio della prova orale, mentre non risulta alcuna attestazione in ordine alla sua assenza all'ora in cui avrebbe dovuto effettivamente svolgere la prova secondo l'ordine di sorteggio. Inoltre il Tar ha osservato che l'orario al quale avrebbe dovuto presentarsi l'interessato non poteva coincidere con quello di inizio della prova, in quanto l'interessato era l'ultimo dei candidati a dover sostenere il colloquio orale secondo l'ordine del sorteggio.

Con la decisione del Tar il concorrente ha ottenuto l'annullamento degli atti impugnati e quindi l'annullamento del provvedimento di esclusione del ricorrente dalle prove orali e della graduatoria finale del concorso, nella parte in cui non ha incluso il ricorrente fra i vincitori, considerato l'esito positivo della prova orale sostenuta.

Antonio Ciccia

Il testo
della sentenza
su www.italiaoggi.it